

2020

DODICESIMO RAPPORTO SULLA VIOLENZA DI GENERE IN TOSCANA

Un'analisi dei dati dei Centri e delle Reti Antiviolenza

Daniela Bagattini, Rosa di Gioia, Mariella Popolla



Regione Toscana

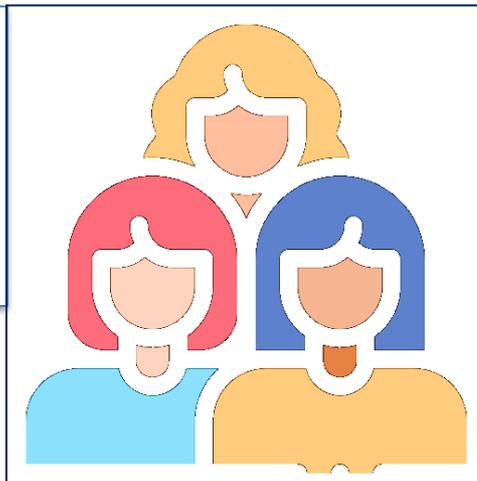


I DATI DEL MONITORAGGIO

I dati del monitoraggio

Centri antiviolenza

24 Centri
95 Punti di accesso
0,6 ogni 50.000 donne



26.004 donne dal 2010
↑ 3.606 primi accessi nel
2019

Case rifugio

23 Strutture
148 posti letto
1 ogni 11.411 >16 anni

116 donne di cui 87 straniere
144 figli e figlie
319 giorni

I dati: altri nodi della rete

Centro Regionale Documentazione Infanzia e Adolescenza

2130 accessi per violenza assistita
+43%

3410 per maltrattamenti in famiglia
+23%

Codice Rosa

1645 accessi da parte di adulte/i

18-29



50-59; Over 70



305 minori



I dati: altri nodi della rete



915 persone +144
3.365 accessi

Consultori

754
91 minorenni

CRRV

161
74 minorenni

39 accessi per violenza sessuale → 6 minori
18 accessi per violenza domestica → 18-29 anni

I dati: l'altra faccia della medaglia

Centri per autori di maltrattamento

5 Centri per autori in Toscana

211 uomini – pari quasi ai 3 anni precedenti

Il 30% dal carcere su progetti specifici



IL CODICE ROSSO

Legge 69/2019 - Codice Rosso



- ✓ **Nuovi reati**
- ✓ **Disposizioni che inaspriscono le pene**
- ✓ **Accelerazione delle fasi iniziali dei procedimenti**
- ✓ **Formazione per il personale delle Forze dell'ordine**
- ✓ **Riconoscimento vittime di violenza assistita**
- ✓ **La possibilità di sottoporsi a trattamenti psicologici di recupero e sostegno in carcere**
- ✓ **La possibilità di usufruire della sospensione condizionale della pena attraverso la partecipazione a percorsi di recupero.**

Codice Rosso: elementi di riflessione

- **Invarianza finanziaria**
- **Ascolto/riascolto di chi denuncia**
- **Formazione**
- **Programmi di trattamento**



Impatto di Codice Rosso sui Centri per autori di maltrattamento

- ❖ **Onere dei percorsi a carico dei condannati**
- ❖ **Mancanza di parametri e criteri uniformi e omogenei**
- ❖ **Rischio di proliferazione di Centri non specializzati**
- ❖ **Rapporto /raccordo tra Centri per autori e attori invianti**

Il contrasto alla violenza di genere...

Quello che serve è la presa in carico istituzionale di tutta la rete, in modo tale che noi possiamo coi modi e coi tempi interagire direttamente con il magistrato, che è una garanzia per la donna perché se c'è una situazione di rischio possiamo attivarci direttamente con il magistrato e, allo stesso tempo, una garanzia per il magistrato perché nei modi e nei tempi si capisce se questa persona frequenta, se è motivato, se terminerà il programma [...] Il cambiamento e anche l'innovazione di questo tipo di lavoro deve passare attraverso dei passaggi istituzionali, politici, perché altrimenti davvero rischiamo di essere come il singolo psicoterapeuta sul territorio [...] il cambiamento culturale deve avvenire anche a livello istituzionale (Focus group con Centri per autori)



IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DURANTE IL LOCKDOWN

Il contrasto alla violenza durante il lockdown: cosa è successo nella fase 1?



Aumenta il numero di contatti ai Centri antiviolenza



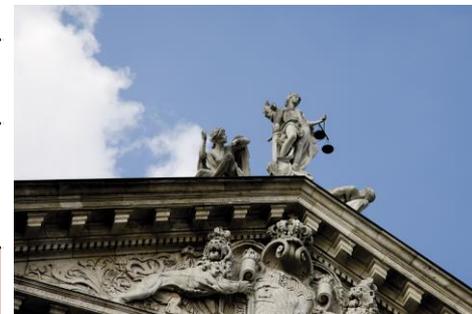
Diminuiscono i nuovi accessi ai Centri antiviolenza

Diminuiscono le denunce per maltrattamento



Il contrasto alla violenza durante il lockdown: le norme principali

	Soggetto	Data
Decreto-legge n. 18 - Decreto CuraItalia	Governo	17 marzo
Ordinanza 15 - Ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 per l'individuazione delle strutture collettive di assistenza	Presidente della Regione Toscana	18 marzo
Circolare 15350/117(2), Polmonite da nuovo coronavirus (COVID - 19). Accoglienza donne vittime di violenza.	Ministero dell'Interno	21 marzo
Circolare su applicazione dell'articolo 26 del Decreto legge 17 marzo 2020, n.18 "Cura Italia"	Presidenza Consiglio dei Ministri	27 marzo
Circolare 1 - : Sistema dei Servizi Sociali - Emergenza Coronavirus	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	27 marzo
Decreto 5091 - Rete Regionale Codice Rosa - Indicazioni Emergenza Covid	Giunta Regione Toscana	7 aprile 2020
Delibera 503 - Emergenza sanitaria COVID-19. Indicazioni per le strutture ed i servizi di prevenzione e contrasto alla violenza	Regione Toscana	14 aprile
Legge 27 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.	Parlamento	24 aprile



Da sussurro a chiara voce. Strategie delle donne durante il lockdown

- donne che avevano iniziato un percorso di uscita dalla violenza e che non convivevano con il maltrattante;
- donne che avevano già avuto almeno un contatto con i servizi e che convivevano con il maltrattante;
- donne che non avevano ancora iniziato un percorso di uscita dalla violenza, pur vivendo in una situazione di maltrattamento.



Il lockdown: una protezione dal maltrattante

“(la donna ci ha detto) io sono stata bene in questa pandemia, perché lui non poteva assolutamente contattarmi, non poteva venire; di solito lui andava a lavoro e lei ci ha detto io ho capito veramente che cosa voglio: voglio chiudere, voglio uno strumento che mi permetta di dire stop»



Convivere nel lockdown con il maltrattante

Assenza del gruppo dei pari
Controllo di vicinato
Ingroup/outgroup
Strategie di adattamento
Isolamento e controllo



Immagine tratta dalla copertina de *Il racconto dell'Ancella*, edizione Ponte alle Grazie

Per le donne in contatto con i Centri antiviolenza si tratta di un controllo non totalizzante:

la **telefonata** e il **contatto con le operatrici** diventano **silenziose azioni di rivolta**, che permettono alle donne di resistere e, forse, ne iniziano a disegnare un, seppur incerto, futuro.



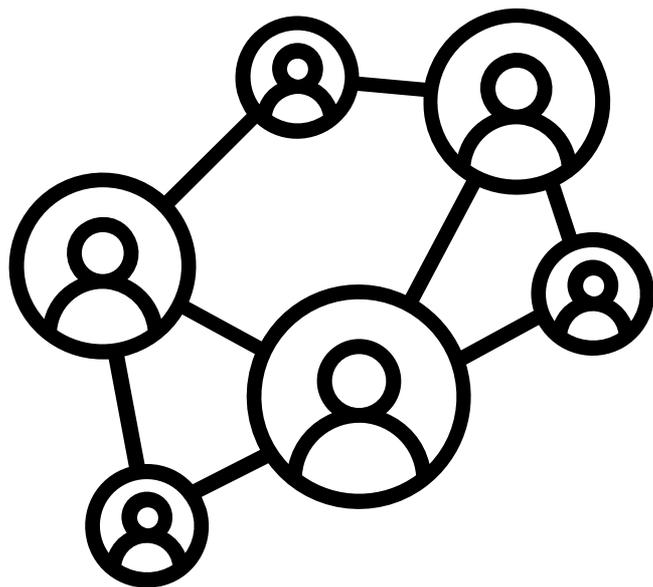
...e le bambine e i bambini?

La violenza durante il lockdown

*“Non è casuale il fatto che ci siano stati più inserimenti in emergenza: i Codici rosa ce lo dimostrano, anche con gli accessi che hanno avuto di donne con documentazioni sanitarie di gravi lesioni, per cui secondo il mio punto di vista la convivenza forzata ha fatto da **catalizzatore** delle relazioni, per cui anche quelle situazioni che potenzialmente potevano generare escalation di violenza, con una convivenza forzata ovviamente è aumentata questa cosa, secondo me è strettamente correlata ecco a questo sì, l'emergenza è legata a questo innesco di **escalation** della violenza (Operatrice Cav) “*



Le Reti: tra prassi condivise e processi innovativi



- 1. Preesistenza di reti formalizzate e di rapporti consolidati nel tempo;**
- 2. Presenza di rapporti informali tra i/le operatori/trici dei diversi nodi della rete;**
- 3. Apertura della rete a nuovi soggetti;**
- 4. De-burocratizzazione/Snellimento dei processi;**
- 5. Flessibilità/Adattamento.**

Comunicazione e Informazione

- **Campagne**
- **Potenziamento informazioni canali istituzionali**
- **Canali non istituzionali/inconsueti**



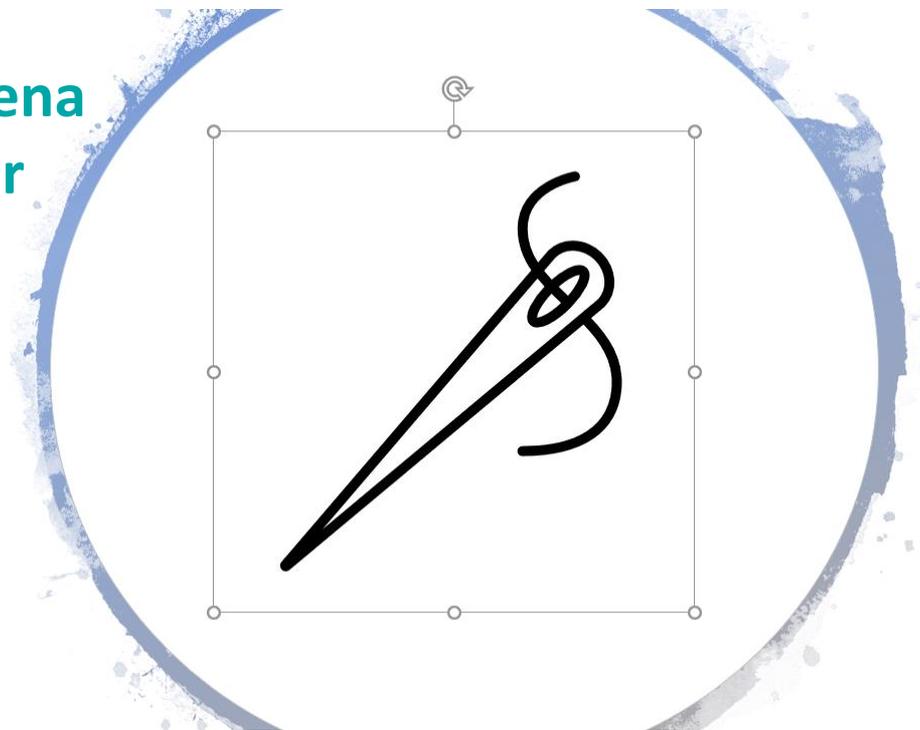
La presa in carico

- Forti differenze territoriali
- Alberghi sanitari/strutture
- Allontanamento autore
- Soluzioni creative



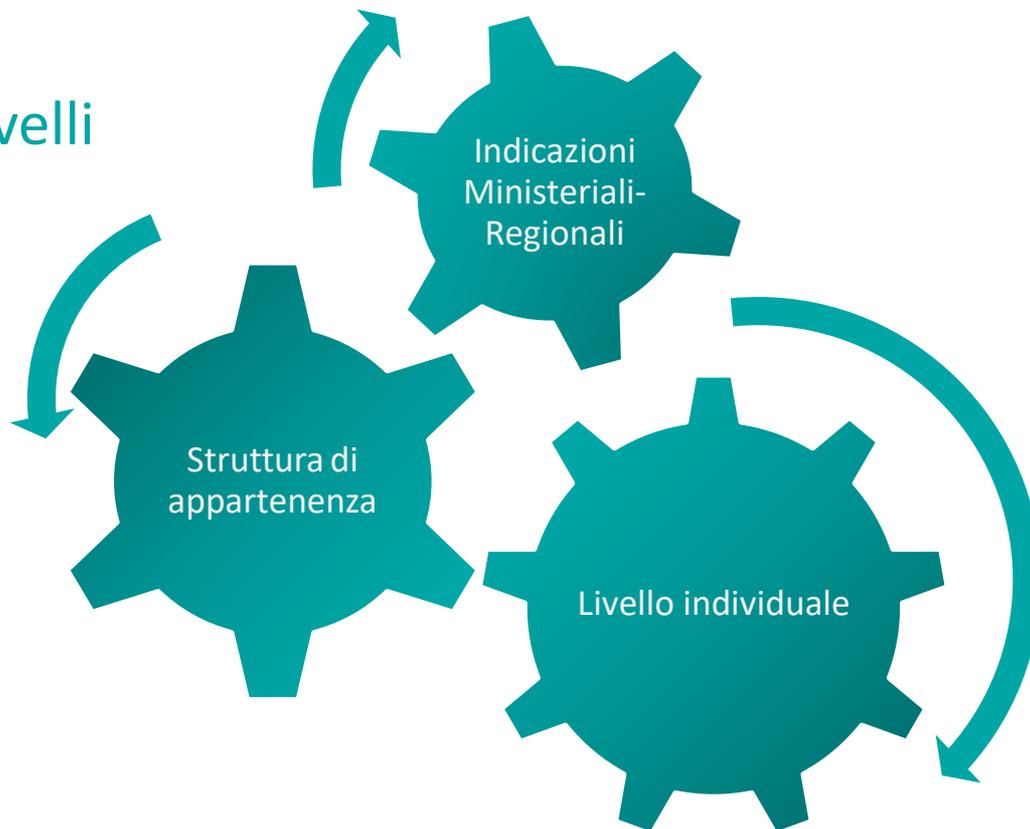
Nonostante le criticità rilevate...

- «Se questa rete a volte è piena di buchi, diamoci da fare per rammendarli, ma prevale l'importanza della rete, sempre!» (Operatrice CAV)

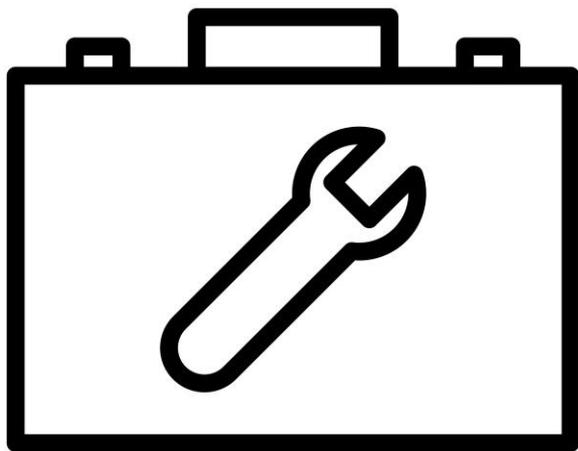


Effetti sulle strategie e sulle metodologie di lavoro

Negoziazione tra tre livelli



Mobilizzazione, Integrazione e acquisizione competenze



Cambia il *come* si risponde a
necessità, bisogni e contesti
profondamente mutati

Mobilizzazione, Integrazione e acquisizione competenze

- Ostacoli e condizioni simili per donne e operatrici/operatori
- Orari di lavoro
- Setting
- Tecnologia
- Servizi proattivi
- (Ri)scoperta di una sensibilità e di un intuito *professionall*



Conclusioni

I mesi che verranno (...) rischiano di esacerbare le disuguaglianze di genere esistenti nel mercato del lavoro anche toscano. La fuoriuscita delle donne dal mercato del lavoro, infatti, le espone a una più difficile riattivazione, espellendole in molti casi definitivamente. Il sostegno all'offerta dei servizi di educazione e cura non solo per la prima infanzia può senz'altro favorire il superamento di alcune barriere che ostacolano l'accesso e la permanenza femminile nel mercato del lavoro, ma le politiche di genere nel loro senso più ampio dovrebbero diventare un asse fondamentale dei programmi orientati alla ripresa economica e a quel cambiamento – da più parti evocato – di un modello di sviluppo, che ha mostrato tutti i suoi limiti in questa difficile fase storica (Irpel, 2020)

Effetti che per le donne che vivono situazioni di violenza possono essere più pesanti e duraturi tanto sulla propria condizione economica e di autonomia che, di riflesso, sulla possibilità di avviare un percorso di fuoriuscita dalla violenza.



GRAZIE

sito: <https://www.regione.toscana.it/osservatoriosocialeregionale>



Regione Toscana

